

A Palazzo Reale

00870 00870

Leandro Erlich sfida alla realtà con il fascino delle illusioni

*Nuvole
sottovetro,
umani
appesi a una
facciata
e ascensori
che non
portano
a nulla*

*nella prima
retrospettiva
dell'artista
argentino
che ribalta
i punti di
vista*

di Teresa Monestirolì

Niente funziona come ci si aspetta. E anche quando il trucco viene svelato la magia resta intatta. Perché, in fondo, il divertimento è stare la gioco, liberandosi per una volta dalle abitudini, delle convenzioni e delle nozioni per tornare a guardare il reale con gli occhi ingenui di un bambino. Succede con le opere di Leandro Erlich, star internazionale dell'arte contemporanea, che da oggi al 4 ottobre invade le sale di Palazzo Reale con 19 maxi installazioni, «dispositivi relazionali» come li chiama l'artista, pensati prima di tutto per emozionare. «Non mi interessa dare alcuna interpretazione delle mie opere – spiega Erlich –. Le installazioni sono molto semplici e tutti hanno la possibilità di capirle. Quello che conta per me è sorprendere, indurre il pubblico a guardare le cose in modo nuovo, uscire dall'alienazione del quotidiano dove tutto è dato per scontato. Ognuno è libero di trovare la sua lettura, la mostra è un viaggio aperto a tutti».

Prodotta da Palazzo Reale e Artemisia, in collaborazione con lo Studio Erlich, *Erlich. Oltre la soglia* a cura di Francesco Stocchi è la prima retrospettiva in Europa dell'artista argentino che ha stregato il mondo mettendo in discussione le regole della percezione. Ribalta i punti di vista, disorienta, tradisce le aspettative e smaschera i meccanismi auto-

matici con cui filtriamo ogni esperienza visiva.

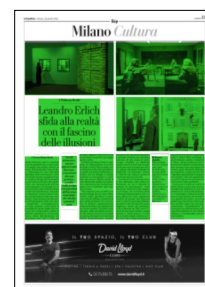
Nato a Buenos Aires nel 1973, residente fra Parigi, Buenos Aires e Montevideo, Erlich riproduce lo stesso cortocircuito a Milano, prendendosi gioco dello spettatore che si avventura fra illusioni apparentemente molto reali e finisce per dubitare del suo stesso sguardo. Fin dalle prime sale dove, nella penombra, si incontra *The Cloud*, una nuvola custodita in una teca da museo che ricorda le antiche Wunderkammer, romantico tentativo di catturare l'impalpabile, di fissare la forma, per sua natura mutevole, di una massa di gocce d'acqua. Possibile? La didascalia spiega come: le nuvole sono composte da nove vetri accostati uno all'altro, ognuno dei quali è stampato digitalmente con inchiostro ceramico. Saperlo non riduce la poesia di conservare un pezzo di cielo.

«La mia arte è un modo per avviare una riflessione sulla realtà, trasformando ciò che è ordinario in qualcosa di straordinario». Come *Classroom*, l'aula di scuola congelata nel tempo, che si rianima grazie ai fantasmi degli spettatori che vengono riflessi nel vetro: apparizioni rarefatte del passato che inducono a fare i conti con la propria infanzia, ma anche echi di tre anni di scuola a singhiozzo dovuti alla pandemia. «L'ho realizzata nel 2017, ma il Covid le dà una nuova lettura» spiega l'artista. O *Global Express*, il treno

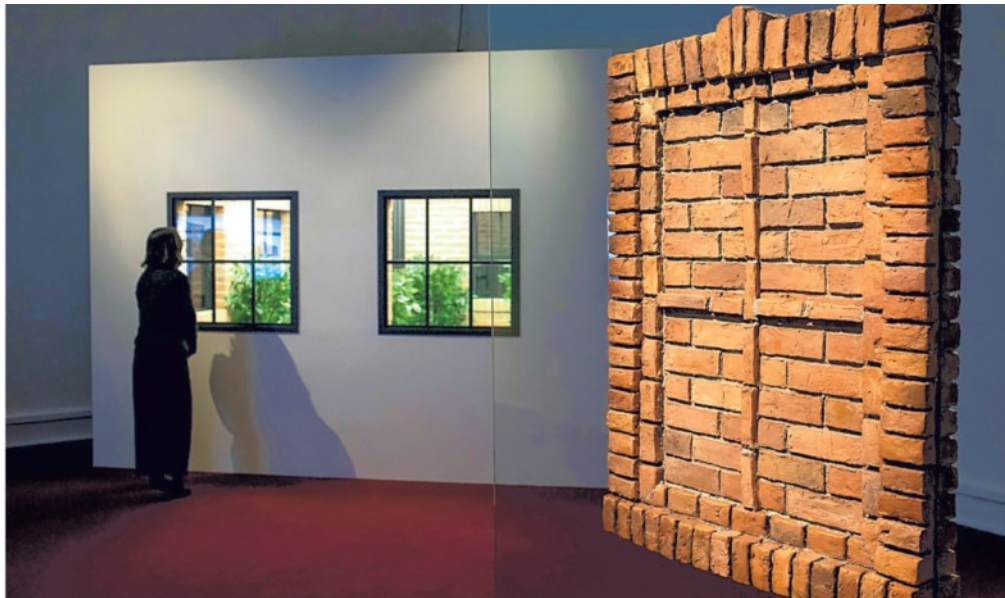
che in pochi minuti attraversa Tokio, New York e Parigi incarnando il sogno del teletrasporto o rappresentando il potere della tecnologia. E ancora finestre murate e temporali al chiuso, saloni di bellezza dove lo specchio non riflette la nostra immagine, ascensori che non portano da nessuna parte, finestrini dell'aereo da cui godersi lo spettacolo del cielo e ingorghi automobilistici disegnati con la sabbia. Tutto è da sperimentare, perché l'opera vive solo attraverso la reazione dello spettatore.

Il percorso si chiude nel cortile di Palazzo Reale con un colpo di scena: l'installazione *Batiment*, la serie dei palazzi su cui, sempre illusoriamente, ci si arrampica, realizzata per Milano con una facciata che ricorda le case signorili del centro. «Se avessi portato una casa di New York il pubblico avrebbe capito che c'era qualcosa di strano – conclude Erlich –. Invece il gioco sta nell'introdurre qualcosa di straordinario in un contesto ordinario». A ben guardare, niente è come sembra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 61 %



📍 Dove e quando
Palazzo Reale,
fino al 4 ottobre,
mart-dom
10-19,30, giov
fino alle 22,30.
Ingresso 15 euro,
13 ridotto.
In foto, in alto
da sinistra,
l'allestimento
della mostra con
le opere Blind
window,
Classroom, Le
Mori Hairsaloon
con Herliche
Batiment

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1634 - T.1634